



CITTA' DI MESSINA
Dipartimento Servizi Ambientali
Servizio Ambiente e Sanità
Via Argentieri 14

protocollo@pec.comune.messina.it - protocollo generale@comune.messina.it

CO.M.MAN s.r.l. Unipersonale
Strada Comunale Larderìa - tre n. 66
Messina
commansrl@pec.it
Ing. Roberto Campagna
roberto.campagna@ingpec.eu
Città Metropolitana di Messina
V Direzione Ambiente e Pianificazione
protocollo@pec.prov.me.it
Dipartimento Servizi Territoriali ed Urbanistici

Oggetto: parere di competenza per *“la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale”*, volta ad ottenere l' *“autorizzazione per la realizzazione nuovo scarico di acque reflue domestiche, industriali, e/o acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne che recapitano in rete fognaria pubblica”* ed a *“posizionare il frantoio semovente a mascelle dell'impianto di frantumazione dei rifiuti all'interno di una cabina, generando un punto di emissioni convogliate”* - impresa: CO.M.MAN s.r.l. Unipersonale, p.iva 02796640833, sito produttivo ubicato presso la Strada Comunale Larderìa - tre n. 66, Messina, individuato catastalmente al foglio di mappa n. 151, particella 357 – Codice pratica SUAP n. 02796640833-25082023-1116 - rif. prot. n. 309443, 309446 e 361564/2023.

Il dirigente

Premesso che

- la Città Metropolitana di Messina, tramite la determinazione dirigenziale n. 771/2020, dispose la *“modifica dell'autorizzazione unica ambientale n. 31/2018, a favore della società CO.M.MAN s.r.l.u., per l'esercizio dell'attività di frantumazione inerti e recupero R5, con annessa attività di messa in riserva R13 e produzione di misto cementato, svolta nello stabilimento sito in loc. Tremesteri Vill. Larderìa Strada Comunale n. 66 del Comune di Messina”*, nel rispetto delle condizioni ivi riportate.

Vista

- l'istanza di autorizzazione unica ambientale - AUA allegata al prot. n. 309443/2023, inerente *“la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale”*, volta ad ottenere l' *“autorizzazione per la realizzazione nuovo scarico di acque reflue domestiche, industriali, e/o acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne che recapitano in rete fognaria pubblica”* ed a *“posizionare il frantoio semovente a mascelle dell'impianto di frantumazione dei rifiuti all'interno di una cabina, generando un punto di emissioni convogliate”*, prodotta dall'impresa CO.M.MAN s.r.l. Unipersonale, che dichiara tra l'altro:

- che lo stabilimento in oggetto, che si avvale di 5 dipendenti operanti per “8 ore/giorno, 23 gg/mese”, occupa superfici coperte e scoperte per un totale rispettivo di 130 e 9820 m²;
- “di non superare i quantitativi di materie prime o i quantitativi di prodotti per la tipologia di attività svolta, riferiti al consumo o produzione complessivi degli impianti presenti nello stabilimento oggetto della domanda;
- di non impiegare sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata, così come individuate dalla parte II dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06;
- di non impiegare nel caso in cui siano utilizzate nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 03/02/1997 n. 52, come cancerogeni, tossici o mutageni, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61;
- che, con riguardo a quanto non segnalato, nulla viene modificato in relazione ai presupposti tecnici ed amministrativi che hanno legittimato il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale a cui si riferisce la presente istanza (aia n. 5/2020 det. n. 771 del 14/9/2020)”.

Visto altresì

- il contenuto della “Relazione tecnica A.01 del settembre 2023”, allegata all'istanza prot. n. 309446/2023, con particolare riferimento a quanto di seguito riportato:
- **informazioni di carattere generale.**
 - “L'area in oggetto occupa un'area collinare ad una quota topografica di circa 40,00 mt s.l.m.. La porzione oggetto d'intervento ricade urbanisticamente in zona D2a della vigente Variante Generale al P.R.G. L'area ove insiste lo stabilimento perimetralmente è delimitata da un muretto in c.a. con sovrastante rete tipo 'orsogrill' con due accessi, di cui uno carrabile per i mezzi d'opera sulla strada provinciale, ed è funzionalmente suddivisa in due aree lavorative, anch'esse separate da un muretto in c.a. con sovrastante rete tipo orsogrill, aventi le seguenti organizzazioni:
 - area a Sud -Ovest: dedita all'attività di messa in riserva (R13) e recupero/riutilizzo dei rifiuti inerti non pericolosi (R5), ha un'estensione totale di circa 2.850 mq con pavimentazione in massetto debolmente armato, n.° 2 piccoli box prefabbricati destinati rispettivamente a ufficio e wc a servizio dell'attività e di bilico pesa a ponte. In detta area, dotata di vasca di raccolta delle acque di prima pioggia con sistema a ciclo chiuso, insiste la piattaforma di valorizzazione dei rifiuti provenienti dal settore edile. È pertanto l'area in cui si svolge l'attività di messa in riserva (R13) e recupero/riutilizzo dei rifiuti inerti non pericolosi (R5), e in cui si trova l'impianto di frantumazione (frantoio semovente a mascelle dotato di nastro magnetico, per la deferrizzazione, e completato con un vaglio), che verrà localizzato all'interno di una cabina e che pertanto darà origine al nuovo punto di emissione. L'impianto risulta organizzato con setti di separazione in c.a. di altezza pari a mt. 2,10 costituenti i cosiddetti ecobox aperti, in grado di stoccare i vari materiali edili secondo la tipologia di rifiuto, la densità e la quantità, in attesa di essere recuperati oppure avviati alla pubblica discarica. Le zone del Settore di Conferimento, di Messa in Riserva e Deposito Materie Prime, sono state rese impermeabili tramite realizzazione di pavimentazione industriale e per l'abbattimento delle polveri sono stati posizionati degli ugelli nebulizzatori collegati all'apposita cisterna rifornita periodicamente, per sopperire ad eventuali condizioni in cui si renderà necessaria tale funzione e per tutelare e salvaguardare l'ambiente circostante;
 - area a Sud – Est: piazzale ove insiste un fabbricato ad una elevazione e gli accessi all'impianto, ha un'estensione di circa 7.100 mq ed una pavimentazione in massetto debolmente armato con pendenze convergenti verso la parte bassa in modo tale che le acque che precipitano in essa siano raccolte mediante delle griglie di contenimento e

convogliate nel sistema di raccolta delle acque di prima pioggia, già esistente, in modo che non possano interferire con le aree in cui si svolgono le attività R5 ed R13. Nello specifico:

- a destra dell'ingresso principale sono collocati i cassoni per il materiale di risulta proveniente dagli scarti delle varie selezioni del ciclo di lavorazione;
- a sinistra dell'ingresso principale si collocano gli uffici, i wc a servizio dell'attività ed il bilico pesa a ponte;
- al centro a ridosso della struttura del fabbricato esistente si colloca l'impianto mobile per la produzione di misto cementato che consente il recupero ed il reimpiego del materiale immesso nelle vasche di contenimento mediante pala meccanica.

L'impianto risulta inoltre esser completo di:

- apposita recinzione, per la separazione della zona destinata all'attività lavorativa da quella del rimanente appezzamento di terreno, costituita da muretto in c.a. con sovrastante rete tipo orsogril e cancello metallico scorrevole per l'accesso carrabile dei mezzi d'opera;
- tutte le attrezzature e strumentazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività commerciale nel rispetto della normativa e della sicurezza fisica dei lavoratori;
- impianti idrici, elettrici e fognari sottotraccia secondo le necessità dell'attività lavorativa, nel rispetto del D.M. 22.01.2008 n°37 (ex L. 46-90).¹

- **Specifiche del trattamento.**

L'impianto effettua l'attività di messa in riserva e recupero (R13 e R5) sui seguenti CER dei rifiuti:

- laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari ed i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto, 200 t/giorno ;
- roccia da cave autorizzate, 10 t/giorno;
- conglomerati bituminosi e frammenti di piattelli per tiro a volo, 23,5 t/giorno;
- pietrisco tolto d'opera, 10 t/giorno;
- terre e rocce da scavo, 150 t/giorno;
- imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro, 5 t/giorno;
- ferro, acciaio e ghisa, 2,5 t/giorno;
- metalli non ferrosi e loro leghe, 1 t/giorno;
- plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci, 1 t/giorno;
- scarti di legno e sughero, imballaggi di legno, 0,5 t/giorno;
- pneumatici fuori uso, 1 t/giorno.

- **Ciclo di lavorazione.**

La CO.M.MAN. è dotata di un frantoio semovente a mascelle, marca Metrotrak HA Tereg Pegson, dotato di nastro magnetico, per la deferrizzazione e completato con un vaglio. Il trituratore è un macchinario per riciclaggio, l'apparato di triturazione è costituito da un monorotore e da un pettine frantumatore su cui viene spinto il materiale da tritare. La macchina sunnominata consiste in una robusta costruzione in acciaio nella quale vengono collocati il rullo frantumatore e gli altri organi di triturazione.

¹ "Planimetria generale con indicato allaccio alla rete fognaria comunale e punti di emissione in atmosfera A.02 rev. 1 novembre 2023", allegata all'istanza SUAP prot. n. 309446/23.

L'intera struttura è rivestita di materiali isolanti dal punto di vista acustico tali da rispettare le normative comunitarie relative alla rumorosità.

La ditta opera nella seguente maniera:

- accettazione dei rifiuti controllo e quantità della tipologia del rifiuto da trattare;
- registrazione nel registro di carico e scarico da effettuare entro le 24 ore dal conferimento del rifiuto;
- presentazione del M.U.D. con le modalità ed i tempi di cui al DLgs. 152/2006 e D.P.C.M. del 2/12/2008.

I mezzi che pervengono presso l'impianto per lo scarico dei rifiuti, vengono sottoposti ad accurati controlli effettuati all'ingresso, quali:

- autorizzazione del conferente, nel caso di ditte terze di trasporto;
- origine e tipo di rifiuto;
- quantità (peso, volume o unità);
- provenienza;
- documenti di identificazione.

Tutti i rifiuti arrivano presso l'insediamento tramite automezzi autorizzati con specifica autorizzazione; se trattasi di rifiuti polverulenti questi vengono dotati di telone appositamente steso sul carico trasportato. Il percorso che effettuano i mezzi all'interno dell'area avviene esclusivamente su piazzale pavimentato. I mezzi si muovono all'interno della ditta a bassa velocità, opportunamente indicata agli autisti all'ingresso dello stabilimento attraverso idonea cartellonistica. Le fasi di scarico dei materiali, ancorché non polverulenti, avvengono lentamente e da basse altezze, in modo da evitare la produzione di particolato aerodisperso. Per il contenimento delle emissioni diffuse generabili dall'attività di messa in riserva e stoccaggio provvisorio dei rifiuti polverulenti, è stato realizzato un impianto di nebulizzazione dell'acqua o alternativamente la ditta provvederà a ricoprire i cumuli con appositi teli in modo da evitare la generazione di particolato aerodisperso a causa dell'azione generata dai venti. Dalla zona di messa in riserva, mediante pala caricatrice il materiale viene prelevato ed avviato all'impianto di riciclaggio. Il ciclo produttivo della macchina inizia dall'alimentazione, il materiale viene introdotto nella bocca attraverso una pala caricatrice. L'impianto di frantumazione è dotato di sistema di nebulizzazione d'acqua ad alta pressione che ha la funzione di abbattere le eventuali frazioni leggere (polveri) che si formano durante il processo di trasformazione. Il materiale risultante dalle operazioni di recupero (R5) del rifiuto inerte uscente dal nastro principale dovrà risultare materia prima secondaria per l'edilizia con eluato del test di cessione conforme all'art.3 del D.M. 5 febbraio 1998. Il materiale frantumato è allontanato e stoccato in cumuli distinti di altezza opportuna, in un'area adiacente alla piazzola di recupero. Successivamente, il materiale prodotto, viene ceduto ad imprese terze. Le quantità trattate giornalmente sono mediamente di circa 800 ton/giorno, si determina pertanto una potenziale quantità di rifiuti trattati di circa 204000 ton/anno. I rifiuti in entrata vengono depositati in appositi cumuli per essere poi essere sottoposti alle operazioni di frantumazione con deferrizzazione, e si tiene un registro del materiale in entrata in cui sono specificati provenienza, tipologia dei rifiuti e quantità. Il prodotto finito è costituito da inerte di varia granulometria che potrà, secondo le richieste della committenza, essere miscelato con materiale di cava per opere stradali e per la posa di impianti interrati. Parecchi studi hanno già testato la qualità di queste materie prime di seconda generazione; il materiale viene utilizzato principalmente per riempimenti e sottofondi di pavimentazione stradali. La produzione di sabbia e ghiaia avviene senza la presenza di materiali e sostanze di diversa natura che vengono scartati dalle diverse fasi di trasformazione. Il materiale di risulta proveniente dagli scarti delle varie selezioni del ciclo di lavorazione vengono depositati e successivamente avviati a smaltimento per mezzo di ditte autorizzate. I materiali di risulta sono costituiti essenzialmente da:

- *materiali ferrosi, prevalentemente costituiti da tondini e profilati in acciaio che saranno inviati agli impianti di recupero;*
- *vetro, legno, plastica e cartoni da imballaggio da avviare agli impianti di recupero;*
- *rifiuti non riciclabili (sottovaglio) da avviare a smaltimento.*

I rifiuti che verranno ammessi in impianto e che non verranno trattati, saranno destinati principalmente ad impianti di recupero finali.

- **Produzione del misto cementato**

La CO.M.MAN. s.r.l., al fine di completare il ciclo dei rifiuti, si è altresì dotata di un impianto certificato per essere montabile/smontabile e trasportabile a blocchi, che consente il recupero ed il reimpiego del materiale di cui alla tipologia 7.1, 7.2, 7.31bis, 7.6 e 7.11 dell'Allegato 1 suballegato 1 al DM 05.02.98 e s.m.i". Poichè esso "può trattare un quantitativo medio di 60 t/h, si calcola che il quantitativo massimo di trattamento giornaliero sia pari a 480 ton/giorn. Il materiale recuperato, ottenuto dal trattamento di recupero tramite l'impianto di frantumazione e vagliatura, viene distinto in base alla granulometria in pietrisco, stabilizzato, sabbia. Le End of Waste ottenute dai rifiuti consistono in materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate. Il materiale in uscita dal trattamento di recupero viene dunque sottoposto ad analisi chimiche e fisiche per la verifica e la garanzia della qualità del prodotto ed il rispetto delle caratteristiche richiamate dalla normativa. In particolare esse devono presentare un eluato del Test di Cessione conforme ai limiti riportati nella Tabella dell'Allegato 3 al DM 186/06. Nel caso in cui le End of Waste non risultino conformi ai limiti previsti, continuano ad essere gestite come rifiuto. L'impianto Misto cementato è una installazione progettata e costruita per produrre mediante mescolatori in continuo un calcestruzzo di consistenza misto cementizia. L'impasto viene convogliato mediante nastro trasportatore sui mezzi del cliente per poi essere trasportato presso il luogo di impiego. Questo impianto è caratterizzato da una lunghezza ridotta e può facilmente essere smontato e trasportato verso un nuovo cantiere. La COMMAN S.r.l. produce un massimo di 50 mc/h di misto cementato, lavorando per un massimo di 100 giorni l'anno. Il ciclo di lavoro è costituito dalle seguenti fasi principali:

- *dosaggio degli inerti, del cemento e dell'acqua;*
- *muscolazione;*
- *carico dell'impasto mediante nastro trasportatore;*

L'impianto è costituito dalle seguenti parti principali:

- *sistema di dosaggio volumetrico;*
- *dosatore del cemento;*
- *mescolatore;*
- *nastri trasportatori;*
- *vari tipi di componenti ausiliari (compressori, coclee, celle di carico, vibratori, filtri, etc);*
- *sistema di dosaggio dell'acqua;*
- *sistema elettrico.*

Infine, l'impianto misto cementato è dotato di un quadro di comando che consente la supervisione dell'intero sistema. Il Gruppo di Dosaggio è progettato e realizzato per lo stoccaggio e il dosaggio dei vari tipi di materiali inerti che si intende utilizzare. Questo impianto prevede due vasche di contenimento. Il dosatore cemento è un contenitore nel quale il cemento viene caricato prelevandolo dai silos e pesato tramite celle di carico. Una volta pesata la quantità di cemento necessaria per un impasto, il contenuto del dosatore viene inviato direttamente al mescolatore. La quantità di acqua aggiunta all'impasto è di fondamentale importanza per la qualità del calcestruzzo prodotto. La quantità di acqua nell'impasto può variare sensibilmente in relazione alle differenti miscele che il cliente ha

necessità di produrre. Nell'impianto in esame, l'acqua viene dosata mediante un sistema volumetrico di controllo. Il tipo di mescolatore usato nell'impianto Misto cementato prevede l'ingresso degli inerti nel mixer attraverso un'apertura sul coperchio in cui il nastro convoglia il materiale. I componenti impastati nel mescolatore (Inerti, cemento ed acqua) creano una miscela pronta per l'utilizzo specifico. Il cemento in polvere entra nell'impianto di miscelazione come materia prima; il cemento trasportato da fornitori esterni viene stoccato all'interno del silos da 28 mc, diametro 2,4 m e altezza totale 9,8 m. In conclusione, una volta stabilita la composizione del misto cementato in base alla richiesta del cliente, un sistema automatico comanda l'invio alla betoniera, posizionata nel box di carico. Durante il processo di lavorazione si producono emissioni concentrate misurate in un punto, denominato E1 presente sopra il silos del cemento.

- **Gestione delle acque meteoriche e scarichi idrici.**

La Ditta intende ottenere l'autorizzazione per poter effettuare l'allaccio alla rete acque bianche comunale e l'allaccio alla rete acque nere ad uso civile domestico. Al momento, nel ciclo di lavorazione di recupero non sono previsti scarichi idrici per i quali è necessario richiedere l'autorizzazione allo scarico ai sensi del D.lgs n°152/06, in quanto l'acqua di nebulizzazione, prodotta dall'impianto di abbattimento polveri, viene ricircolata all'interno dell'impianto. Le acque meteoriche sono convogliate nell'apposito decantatore e da questo esse sono inviate ad apposita cisterna che stocca l'acqua raccolta per le successive fasi di nebulizzazione. Per la gestione delle acque meteoriche dell'area Sud-Est, è stato realizzato precedentemente un impianto di trattamento della ditta CO.MA.C. s.r.l.. L'area presenta una leggera pendenza verso il sistema di raccolta, in modo da permettere la regimentazione delle acque piovane ricadenti sui piazzali e delle acque di dilavamento, verso le vasche interrato di decantazione. Le acque attraverso pozzetti di raccolta confluiscono in apposite vasche di accumulo in grado di effettuare una prima grigliatura grossolana, una seconda grigliatura fine, una dissabbiatura e, in ultimo, una disoleatura. Queste acque attualmente sono utilizzate per alimentare il sistema di abbattimento polveri costituito da ugelli nebulizzatori dislocati sull'area dell'impianto. Le vasche sono dotate di pozzetti a monte ed a valle per il prelievo dei campioni di controllo e ispezione. La Ditta vuole avere la possibilità di poter scaricare in rete queste acque nel caso in cui l'impianto non risulti esser attivo per manutenzione e di fatto non ci sia la necessità di riciclarle. Pertanto, si vuole effettuare l'allaccio dal punto di convogliamento finale presente nell'area Sud-Est, alla rete delle acque bianche comunale presente sulla strada comunale Larderia. Per le acque provenienti dai servizi igienici degli uffici, attualmente, è presente una vasca Imhoff che viene svuotata periodicamente ed i reflui smaltiti in apposito impianto autorizzato. La ditta pertanto vorrebbe evitare questo costo aggiuntivo dovuto allo smaltimento dei reflui evitando inoltre così le emissioni dovute al trasporto degli stessi in impianto autorizzato. Per cui, si vuole effettuare l'allaccio dai servizi igienici presenti nell'area Sud-Est alla rete delle acque nere comunale presente sulla strada comunale Larderia. In particolare, come visibile da planimetria allegata, si prevederanno due linee, una relativa al solo scarico dei WC ed una alle acque saponate provenienti dai lavandini ed eventuali docce e bidet presenti. Lo scarico si configurerà come reflui civili di origine domestica.

- **Emissioni in atmosfera.**

Attraverso un sistema di aspirazione le polveri del cemento (sigla emissione E1) vengono convogliate nel filtro SILOTOP specializzato per lo sfiato di sili caricati pneumaticamente ed è realizzato con corpo in acciaio inossidabile, piastra porta elementi in acciaio al carbonio e coperchio in tecnopolimero. Prevede un sistema di pulizia a getto d'aria in controcorrente ed è interamente integrato nel coperchio, composta da serbatoio ad aria compressa ed elettrovalvole in alluminio integrate nel serbatoio, questo permette di ridurre ingombri e tempi di manutenzione. L'impianto, per evitare l'emissione di polveri, è dotato di

sistema di abbattimento – Drybatch da 54 m³ e cappa di aspirazione. Dato che il silos contiene circa 40 tonnellate di cemento e viene consumato un quantitativo medio di 5 tonnellate ogni 50 m³ di misto cementato prodotto, il cemento deve essere rifornito nel silos ogni 8 giorni lavorativi; considerando che i giorni lavorativi dell'impianto di misto cementato sono massimo 100 all'anno, l'emissione dovuta al caricamento del silos si potrebbe considerare essere presente per soli 13 giorni all'anno.

Poiché “la ditta intende inserire il frantoio all'interno di una cabina chiusa, le emissioni polverulenti non saranno più di tipo diffuso ma verranno convogliate nel punto di emissione E2. In questo punto, per garantire l'abbattimento delle stesse, verrà inserito un filtro depolveratore a maniche tipo RM 6600A, particolarmente indicato per la captazione delle polveri emesse durante la fase di carico di materiale che possa dare origine ad emissione di polveri. Il principio di funzionamento del filtro consiste nell'aspirare aria inquinata per mezzo del collettore di ingresso posto nella parte inferiore del filtro. L'aria da depolverare attraversa i setti filtranti i quali trattengono la polvere lasciando passare l'aria depurata che fuoriesce dalla parte superiore del filtro.

Considerato che

- *il potenziale pericolo dell'operatività presso l'impianto è dovuta alla presenza di materiali rilevanti dal punto di vista della sicurezza, soprattutto alla gestione di flussi dei rifiuti. Precise indicazioni sono fornite circa le prassi gestionali, le attività di manutenzione da effettuare per garantire la perfetta conduzione dei processi e l'efficienza nel tempo di tutte le parti ed apparecchiature dell'impianto, nonché le procedure per l'addestramento del personale. Il responsabile tecnico dell'impianto procede annualmente all'identificazione delle specifiche necessità di formazione del personale, valutando, per ciascun operatore, il grado di formazione/esperienza necessaria nella gestione operativa dell'impianto, in relazione alle singole mansioni ed alle diverse condizioni operative (condizione a regime, condizioni di avvio ed arresto, situazioni di emergenza)*
- *L'attività in questione è inquadrabile tra quelle che operano ai fini di una riduzione dell'inquinamento ambientale. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero, in precedenza descritti non costituiscono pericolo per la salute dell'uomo e non recano pregiudizio all'ambiente. Per la sua realizzazione sono stati presi gli accorgimenti necessari affinché siano ridotti al minimo gli impatti nella stessa area e nelle zone circostanti:*
 - *rischio acqua: non esistono scarichi di tipo industriale, sono stati presi gli accorgimenti opportuni per le acque meteoriche;*
 - *rischio aria: non esistono rischi di inquinamento dell'aria, stante che l'attività in esame non comporta nessun tipo di emissione inquinante, è stato previsto un impianto di nebulizzazione per il contenimento delle emissioni diffuse consistenti in polveri ;*
 - *rischio incendi: trattandosi di materiali inerti si può escludere il rischio incendio;*
 - *rischio suolo: non esistono rischi di inquinamento suolo in quanto in tutta l'area sono state previste idonee opere di pavimentazione ed inoltre si tratta di stoccare principalmente rifiuti inerti non pericolosi;*
 - *rischio flora e fauna: non crea nessun tipo di danno alla flora ed alla fauna;*
 - *rischio odori: per la tipologia di rifiuti e per l'attività svolta non può causare inconvenienti da odori.*
 - *rischio paesaggio: non può danneggiare o deturpare il paesaggio, per le seguenti considerazioni:*
 - *l'impianto è recintato;*
 - *tutti i materiali vengono stoccati in maniera ordinata.*

Ritenuto che

lo svolgimento dell'attività imprenditoriale in oggetto presupponga il rispetto delle norme edilizie ed urbanistiche e delle norme tecniche vigenti in materia di sicurezza, salubrità ed igiene dei luoghi di lavoro, risparmio energetico degli edifici e degli impianti.

Esprime

in relazione alle tematiche di tutela ambientale sopra esposte, parere favorevole:

- per le attività di frantumazione inerti e recupero R5, con annessa attività di messa in riserva R13 e produzione di misto cementato;
- nell'ambito del procedimento di adozione dell'autorizzazione unica ambientale - AUA, istruito presso l'autorità competente, Città Metropolitana di Messina,

nei confronti dell'impresa CO.M.MAN s.r.l. Unipersonale, p.iva 02796640833, sito produttivo ubicato presso la Strada Comunale Larderìa - tre n. 66, Messina, individuato catastalmente al foglio di mappa n. 151, particella 357.

Il direttore di sez. tecnica
(Ing. Salvatore Arena)



IL DIRIGENTE
(ing. Antonio Gardia)